

LE RISERVE NATURALI

Casacalenda - Collemeluccio Montedimezzo - Guardiaregia - Venafro

OASI LIPU



Alle pendici dei monti Frentani, tra il massiccio del Matese e la costa adriatica, si estende l'Oasi LIPU di Casacalenda, che occupa i due terzi del Bosco Casale. Tipici elementi di questo bosco collinare sono i suggestivi cerri e i maestosi faggi, con alla base macchie dense di biancospino e rosa canina. I sentieri, adornati dalle rosse bacche del corniolo e dai profumati fiori bianchi del prugnolo, dal raro giglio rosso e dalla ginestra dei carbonai,



invogliano il visitatore a passeggiare in questa suggestiva oasi. Altra notevole attrattiva durante le escursioni a piedi è costituita dalla possibilità di ammirare specie di volatili migratori o stabili. Tre piccoli ruscelli e una zona incolta contribuiscono alla diversità ambientale dell'oasi che, in primavera, grazie alle primule, alle viole e alle 12 specie di orchidee, si presenta come un immenso tappeto fiorito. Il percorso si snoda all'interno del bosco, passando tra le pozze naturali degli anfibi e i siti di osservazione delle farfalle. E' possibile visitare l'oasi durante tutto il corso dell'anno nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica (con orario 9-12 e 14-18), salvo possibili chiusure temporanee per le condizioni atmosferiche nei mesi invernali.



OASI MAB



MAB nasce nell'acronimo delle parole inglesi *Man and the Biosphere* (l'uomo e la biosfera). Con questo nome si usa indicare aree protette dall'UNESCO con la finalità di conservarne la diversità biologica, promuoverne lo sviluppo economico sostenibile e salvaguardarne i valori culturali connessi. Le foreste MAB molisane sono state incluse fra le riserve mondiali nel 1977 e si estendono nelle località di Collemeluccio e Montedimezzo. Questi due nuclei sono distanti tra loro circa 20 km e ognuno presenta una vegetazione peculiare. Il nucleo di Collemeluccio si raggiunge percorrendo la Trignina e, oltrepassato Pescolanciano, la provinciale verso Pietrabbondante; si estende su una superficie di 363 ettari ad un'altitudine compresa tra gli 800 e i 1066 m/s.l.m. Le specie vegetali maggiormente diffuse,

caratterizzate da un rigoglioso sottobosco, sono l'abete bianco e il faggio. Per quanto riguarda la fauna, questa è molto varia e composta da cinghiali, lepri, tassi, donnole, faine, volpi, poiane, gufi, barbagianni, civette, scoiattoli, ghirri, ghiandaie e molti passeracei. Nel fiume Trigno e nel torrente Salcitaro vive il gambero di fiume. La foresta di Montedimezzo, ex riserva reale



della casa borbonica, si trova nel comune di Vastogirardi e si raggiunge da Pescolanciano percorrendo la strada provinciale per Carovilli e San Pietro Avellana. Vanta una superficie di 291 ettari tra i 921 e i 1284 m/s.l.m. Il bosco è tipicamente formato in prevalenza da faggio e cerro; il sottobosco da pero, melo, dafne, acero, sanicula e asperula. Un piccolo museo naturalistico accoglie i visitatori. All'interno delle due foreste si possono effettuare visite guidate. Per il campeggio esistono apposite aree attrezzate.



OASI WWF GUARDIAREGIA

L'Oasi di Guardiaregia si trova ad est del Matese e si eleva dai 500m/s.l.m. di S.Maria ad Nives fino ai 1800 m/s.l.m. di Monte Mutria; proprio questa forte differenza altimetrica, unita alle caratteristiche geo-morfologiche

dell'area delle **gole** e della montagna, contribuisce ad identificare due ambienti naturali che rendono affascinante la visita all'area protetta. Per tutto il **Mesozoico** e gran parte del **Cenozoico**, cioè per circa 200 milioni di anni, l'area è rimasta occupata da un caldo mare tropicale con **bassi fondali ricchi di lagune e scogliere**. E' il motivo per cui capita di rinvenire in zona **conchiglie, fossili in accumuli carbonatici**. L'Oasi è



costituita da due aree distinte. La prima è quella delle **gole del Torrente Quirino** che si estende per circa 130 ettari, è situata a ridosso del paese e forma una lunga, stretta e profonda incisione tra il centro abitato e le alture dei monti, con quote altimetriche tra i 600 e i 1200 m/s.l.m. La seconda è l'area del **Monte Mutria**. Questa ha un'estensione di 928 ettari, dista circa 8 km da **Guardiaregia** e presenta quote altimetriche tra i 1000 ed i 1823 metri (la cima del Monte Mutria). Le ripide pareti della montagna sono ricoperte da una ricca **faggeta**. Diversi sono i **canaloni** che vi si scorgono; tra questi il più spettacolare è il **canalone Cusano**. Tutta l'area in generale si presenta ricca di piccoli corsi



d'acqua, fra cui i torrenti **Rio Vivo e Quirino** e la spettacolare cascata di **S.Nicola** dall'altezza di circa 100 metri

OASI WWF LE MORTINE - VENAFRO



Al confine tra **Campania** e **Molise**, nei Comuni di **Capriati al Volturno (CE)** e **Venafro (IS)** si incontra l'oasi "Le Mortine" che si estende per circa 25 ettari. Si tratta di una **lanca fluviale artificiale** lungo il fiume **Volturno**, che si è creata in seguito alla costruzione di uno sbarramento per produzione idroelettrica. La vegetazione è ben conservata, in particolare nella zona di **bosco igrofilo**. Nel bosco allagato dominano **ontano nero, salice**



rosso, salice bianco, pioppo bianco, circondati da **orniello, acero campestre, olmo e farnia** nei punti più asciutti. Nei fossi e nei canali la vegetazione è composta da **giunco, sparto**, e fioriture di **nasturzio e veronica**. La **fauna acquatica** è molto diversificata, specialmente in inverno e durante le migrazioni. Tra gli **uccelli acquatici** nidificanti sono presenti il **germano reale, la gallinella d'acqua, la folaga, lo svasso maggiore, il porciglione**. Tra gli svernanti, il **moriglione, il mestolone, il fischione, l'alzavola, la marzaiola, la moretta, il codone, l'airone, il cenerino** (simbolo dell'Oasi), il **tarabusino, il cavaliere d'Italia, l'airone rosso e la garzetta**; raramente l'**oca selvatica**. Molto comuni tra i rapaci il **nibbio bruno, la poiana, lo smeriglio, l'astore e il gufo di palude**.

